

sione del magistrato, eccettuati però i brevi d'indulgenza e quelli di penitenziaria.

Nel 1786 mutossi quest'ordine di cose allorchè volle l'imperatore Giuseppe II venisse introdotta nel suo impero una uniforme amministrazione. Egli dichiarò che a contare dal 1.º novembre all'amministrazione antica succedesse il sistema ch'era in vigore negli altri stati austriaci. Si divise il ducato in otto circoli, in ciascuno dei quali una camera superiore, immediatamente subordinata al governo, incaricata degli affari d'amministrazione, di politica e di economia; la quale innovazione, che nei Paesi Bassi era stata il principio di una sollevazione contra la casa d'Austria, produsse effetti spiacenti anche nel Milanese; e forse contribuì a farvi germogliare i principii della rivoluzione francese.

Del resto furono fatte sotto il regno di Giuseppe II molte utili istituzioni nella Lombardia austriaca. Quel principe onorava le scienze e le lettere; grandissima riputazione godette l'università di Pavia; e il conte di Firmian, degno esecutore degli ordini dell'imperatore, rese floridissima quella parte de' suoi stati.

Il grande rovesciamento politico operato in Francia l'anno 1789 trovò partigiani specialmente nella classe media degli abitanti di Lombardia, come presso altri popoli d'Europa. Per altro quella classe nel Milanese non avea fondate lagnanze a fare nè contro l'arciduca depositario dell'autorità nè contra la nobiltà; e nel totale giudicando il suo governo dall'amministrazione, dalla polizia e dalla conservazione dei monumenti e strade pubbliche, non poteva concepircene che opinione favorevole. La maggior parte de' sudditi di casa d'Austria in quella parte d'Italia doveano dunque rimanersi spettatori pacifici di quanto accadeva presso i loro vicini dall'altra parte dell'Alpi, non che dei primi conati tentati al di fuori del regno di Francia onde salvar esso stesso dall'azione diretta della rivoluzione. È vero che non ancora il male di quella natura minacciava, almeno in modo di dare inquietudine, di appiccarsi al popolo di cui si parla, ma se quasi la totalità dei Lombardi non avea mostrato che indifferenza sino alla fine dell'anno 1790, questa avea cessato l'anno dopo, quando conobbero i risultamenti di un viaggio fatto presso di essi dal nuovo